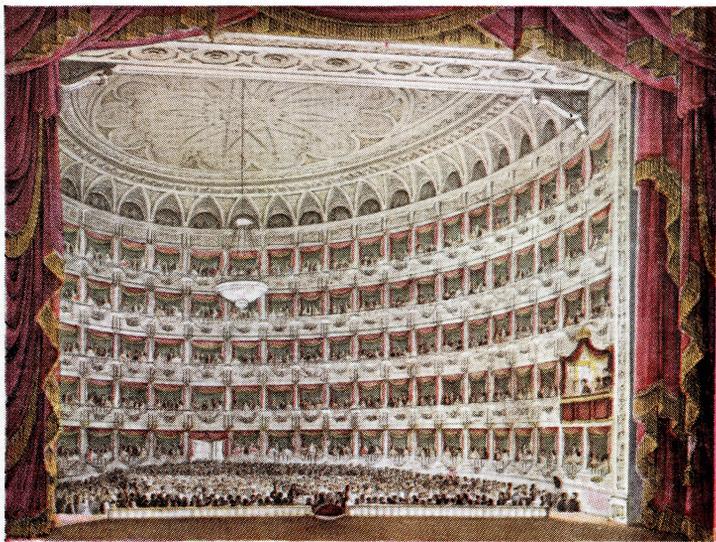


TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI

ENTE AUTONOMO
T R I E S T E



STAGIONE
L I R I C A
1958 - 1959



GIUSEPPE VERDI

*Cassa di Risparmio
di Trieste*

FONDATA NEL 1842

Un anno prima, 1857, era clamorosamente caduto a Venezia il Simon Boccanegra. Gli invidiosi ed i malevoli cominciavano a sperare nel tramonto della stella verdiana, quando essa ricomparve splendente nel firmamento dell'arte, con l'annuncio di un felice evento teatrale: Giuseppe Verdi stava per dare a Napoli un'opera nuova.

Gli ostacoli e le contrarietà attraverso le quali questo spartito giunse alle scene non furono nè poche, nè lievi. Malgrado tutto però Un ballo in Maschera - fu questo il nome definitivo assunto dall'opera dopo le molteplici tribolazioni imposte al Maestro - ebbe un trionfo. Esso rappresenta uno dei momenti più notevoli dell'evoluzione verdiana ed acquista un particolare significato nella prodigiosa fecondità del Maestro, in quanto segna il suo ritorno al dramma storico, dopo l'idillio borghese della Traviata.

Fu, ascoltando a Colonia la Congiura del Fiesco di Schiller, che Verdi intuì quali risorse avrebbe potuto trarre da un dramma di congiure. E non tardò a fermarsi su di un soggetto che già in precedenza lo aveva interessato: quello di «Gustavo III di Svezia» dello Scribe. Antonio Somma ebbe l'incarico di trarre il libretto. Vi si portava in scena il re Gustavo, con una libera interpretazione degli eventi che avevano portato alla sua uccisione a Stoccolma nel 1795. Titolo dell'opera: Una vendetta in domino. Ma la censura borbonica, preoccupata del recente attentato di Felice Orsini, intervenne, esigendo mutilazioni radicali, perchè l'opera mettesse in scena un regicidio, sia pur giustificato dalla vendetta d'un marito offeso dal tradimento dell'amico più diletto.

Verdi rifiutò di modificare l'opera. D'altra parte il governo napoletano, preoccupato dell'effervescenza popolare che la permanenza del Maestro a Napoli alimentava ogni giorno di più, decise di scioglierlo dal suo impegno col San Carlo. Di questo ne approfittò l'impresario del Teatro Apollo di Roma, Jacovacci, che propose al Maestro di presentare la nuova opera nel suo teatro. E difatti, no-

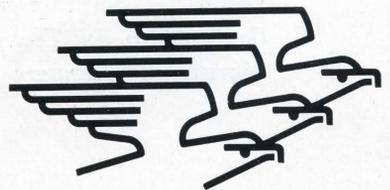
**SUPER
AQUILA**

98

100 RM

aviation
Volatility

Sulle strade il carburante dei cieli



nostante lo scetticismo del Musicista, che non credeva che la censura pontificia potesse mostrarsi più malleabile di quella napoletana, l'abile impresario riuscì a sormontare ogni ostacolo.

La sera della rappresentazione - 17 febbraio 1859 - il vecchio teatro Apollo raccoglieva tutta la migliore società mondana della città papale; circostanza notevolissima e che attesta la immensa curiosità che aveva suscitato l'annuncio di quella «prima», ove si pensi al disagio cui quella folla elegante aveva dovuto andare incontro per attraversare le vie rese impraticabili dalla inondazione del Tevere, e penetrare in teatro a mezzo di ponti mobili espressamente fatti costruire dal Municipio.

L'esito dell'opera fu buono, ma non ottimo, a cagione della deficiente esecuzione delle tre donne: signore Scotti, Sbriscia e Jullien, mentre ottimamente interpretarono le loro parti di uomini: Gaetano Fraschini, assai applaudito alla fine della «barcarola», e il Giordani, che nella romanza «Eri tu che macchiavi quell'anima» trascinò il pubblico all'entusiasmo e fu costretto a concedere il bis. Le sorti migliorarono di molto alla seconda rappresentazione che ebbe un successo immenso e fruttò al Maestro ben trenta chiamate.

Come aveva fatto lo scaltro Jacovacci ad ammansire la censura pontificia e nello stesso tempo non urtare la legittima suscettibilità di Verdi? Aveva suggerito di trasportare l'azione in America, un secolo più indietro. Il re di Svezia s'era trasformato di punto in bianco nel Governatore di Boston e la Vendetta in domino era divenuta il «Ballo in maschera».

* * *

Quest'opera, anche se non può considerarsi il perfetto capolavoro per gli squilibri di stile e la piuttosto comune ispirazione, ha tuttavia pagine superbe: melodie toccanti, drammatiche, indimenticabili.

Più efficacemente riuscita è la descrizione delle situazioni, anziché la caratterizzazione dei personaggi, mossi da tre sentimenti dominanti: amore, gelosia, vendetta.

Riccardo - per il quale l'amore è ora idillio sognante, ora acuto desiderio, e saranno queste due sensazioni che, alternativamente, lo domineranno per tutta l'opera, - all'inizio è frivolo e galante, ma man mano che questo sentimento si sviluppa, diventa serio, terribilmente serio, tanto da rasentare il ridicolo.



Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Repasto Bambini

Il più grande assortimento della città nei tipi più eleganti



STUDIO FOTOGRAFICO

ADRIANO DE ROTA

PIAZZA BARRIERA VECCHIA, 9 - TEL. 96-163 - 96-024

Amelia, sincera ed ingenua al principio, si trova ad un certo momento invasa dalla passione ed ecco allora subentrare in lei quella lotta continua tra l'amore irrompente, ed al quale non vorrebbe rinunciare, ed il timore di cedere. Sia lei che Riccardo sono in definitiva due vittime del loro stesso sentimento, dal quale si sono lasciati rapire.

Più chiaro, più semplice Renato: è legato all'amico da un affetto profondo, ma allorchè ritiene d'essere stato tradito, questo si trasforma, in modo brusco e deciso, in altrettanto profondo odio.

La strega Ulrica è ben diversa da Azucena: non ha alcun intimo dramma, è un pò convenzionale e decorativa; però il Musicista ha saputo circondarla, unitamente al suo ambiente di fattucchiera, di tali motivi impressionanti, da renderla coloritissima.

Ma il personaggio verdiano veramente nuovo è il frizzante Oscar: pieno di brio, elegante, disinvolto, è la vivida luce che interrompe le fosche tenebre del dramma. È soprattutto la rivelazione d'un' arte verdiana insospettata, che si manifesterà in pieno, tanti anni dopo, con il Falstaff.

Durante gli intervalli
è permesso al pubblico delle Gallerie
di accedere al Museo del Teatro

* *Navigazione marittima*

* *Navigazione aerea*

U. T. A. T.

VIA IMBRIANI 11 - TEL. 94-155

GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 38-547

* *Autoservizi*

* *Biglietteria ferroviaria*

Camiceria Botteri

Trieste

Mercoledì 17 Dicembre alle ore 20.30

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

UN BALLO IN MASCHERA

Melodramma in quattro atti di Antonio Somma

Musica di GIUSEPPE VERDI

(G. Ricordi & C.)

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

RICCARDO, Conte di Warwich, Governatore di Boston....CARLO BERGONZI
RENATO, creolo, suo segretario e sposo di.....ALDO PROTTI
AMELIA.....CLAUDIA PARADA
ULRICA, indovina di razza nera..... LUCIA DANIELI
OSCAR, paggio..... LAURA CAVALIERI
SILVANO, marinaio..... ENO MUCCHIUTTI
SAMUEL } nemici del ConteVITO SUSCA
TOM } ANTONIO MASSARIA
Un giudice.....RAIMONDO BOTTEGHELLI
Un servo di Amelia..... N. N.

Deputati - Ufficiali - Marinai - Guardie - Uomini, donne e fanciulli del popolo
Gentiluomini - Aderenti di Samuel e Tom - Servi - Maschere e coppie danzanti

La scena a Boston e nei dintorni - L'azione sulla fine del secolo XVII

Maestro del coro: ADOLFO FANFANI

Coreografia di CARLO FARABONI

Regia di CARLO PICCINATO

Scene su bozzetti di Nicola Benois realizzate da Ercole Sormani

Maestro concertatore e direttore:

CARLO FELICE CILLARIO

Le partitutine

R I C O R D I

raccolgono alcune centinaia di composizioni appartenenti a tutti i generi della letteratura musicale classica e moderna.

L' elegante veste grafica,
la nitidezza litografica,
la sicurezza revisionale
unita a esemplare fedeltà agli originali
fanno di questa collezione
uno strumento indispensabile
per lo studioso e per l' amatore
e una guida utilissima
per l' ascolto della musica incisa

I prezzi di queste partiture in 16.0 sono economici

CATALOGO COMPLETO A RICHIESTA



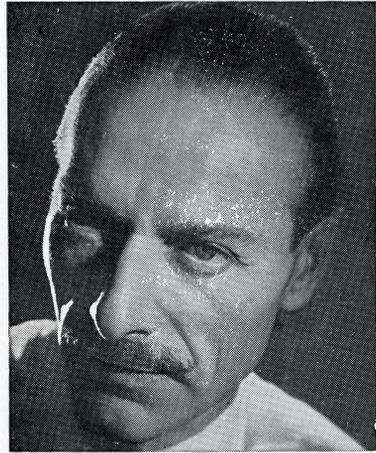
CARLO FARABONI



M.o. CARLO FELICE CILLARIO



ADOLFO FANFANI



CARLO PICCINATO



Bozzetto di Nicola Benois per il Secondo Quadro del Primo Atto

L' ARGOMENTO

ATTO PRIMO

Quadro primo - Gabinetto del Governatore.

Alla presenza di un gruppo di ufficiali, deputati e gentiluomini, fra i quali sono anche Samuel, Tom e i loro partigiani, Riccardo legge l'elenco degli invitati ad una festa da ballo, preparato dal paggio Oscar. Nello scorgere il nome di Amelia, della quale è innamorato, egli trasalisce. Da parte sua Renato gli rivela che alcuni sudditi congiurano contro di lui. Un giudice porta alla firma del Governatore il decreto di bando contro l'indovina Ulrica: cedendo alle pressioni di Oscar, il Governatore revoca la condanna ed invita tutti a seguirlo nell'abituro della fattucchiera. Samuel e Tom sperano di cogliere, così, l'occasione per realizzare i loro tristi disegni.

Quadro secondo - L'abituro dell'indovina.

Riccardo, travestito da pescatore, entra con i suoi fedeli nel tugurio della fattucchiera. La donna predice al marinaio Silvano una imminente ricchezza e Riccardo, affinché possa crederci che il vaticinio si è subito avverato, gli pone in tasca un rotolo d'oro.



CARLO BERGONZI



CLAUDIA PARADA



LUCIA DANIELI



ALDO PROTTI



ENO MUCCHIUTTI



LAURA CAVALIERI



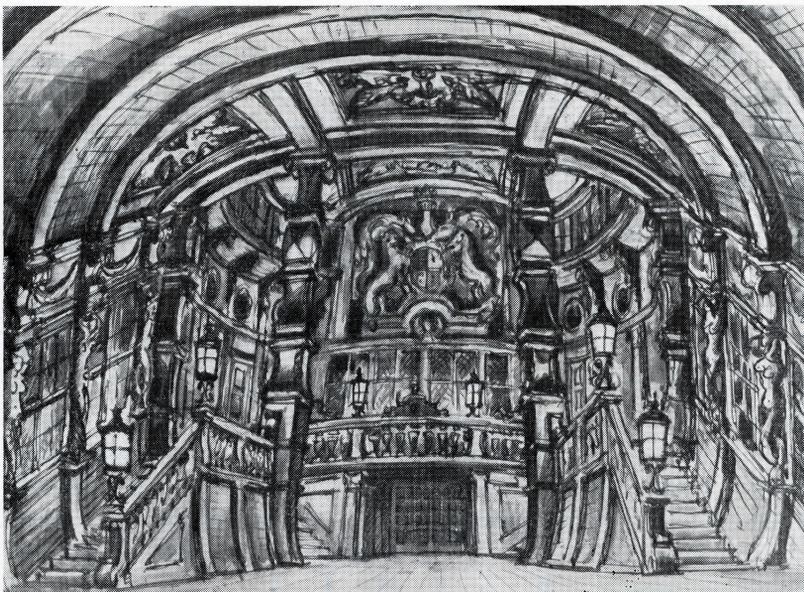
Bozzetto di Nicola Benois per il Secondo Atto

Arriva quindi Amelia, preannunciata da un servo. Tutti si ritirano, tranne Riccardo che si nasconde per ascoltare il colloquio fra le due donne. Amelia chiede all'indovina come possa liberarsi da una passione fatale ed Ulrica le consiglia di cogliere, di notte, un'erba nel campo ove si giustiziano i criminali. Uscita Amelia, ritornano gli altri, e Ulrica profetizza a Riccardo che sarà ucciso a tradimento da chi per primo gli stringerà la mano. Ecco giungere Renato, suo segretario e amico fedele: Riccardo non crede che l'amico possa tradirlo e, mentre i congiurati vigilano, tutti acclamano il Governatore.

ATTO SECONDO

Campo solitario nei dintorni di Boston.

Amelia, seguendo le indicazioni di Ulrica, si reca, a notte alta, a cogliere l'erba magica. Riccardo, venuto a saperlo, la sorprende e scambia con lei parole d'amore. Renato, spinto dal generoso impulso di avvertire Riccardo che i congiurati stanno in agguato, cerca di raggiungere l'amico. Amelia, scorgendo il marito, si preoccupa e nasconde il viso con un velo. Esortato dal segretario, Riccardo si pone in salvo, affidando la donna a Renato con



Bozzetto di Nicola Benois per il Terzo Quadro del Terzo Atto

l'impegno che egli non cerchi di scoprire la sua identità. Grande è lo stupore dei congiurati quando si accorgono che, con la donna, non è Riccardo ma un altro uomo. Renato impugna la spada per difendere Amelia, ma questa, turbata, lascia cadere il velo. Il marito, supponendo di aver così scoperto il tradimento di Riccardo, si unisce ai congiurati, convocandoli in casa sua.

ATTO TERZO

Quadro primo - Studio di Renato.

Invano Amelia tenta di persuadere il marito della sua fedeltà. Renato è risoluto ad ucciderla, tuttavia le concede di rivedere ancora una volta il figlio. Scorgendo poi il ritratto di Riccardo, prorompe in un'invettiva. Giungono Tom e Samuel, e Renato chiede loro il privilegio di essere lui ad uccidere il conte. Si accordano invece di affidarsi alla sorte e il nome del giustiziere viene estratto da Amelia. Renato è il destinato. Oscar viene a portare l'invito di Riccardo per una festa mascherata e i tre uomini decidono di approfittare della circostanza per attuare i loro piani. Amelia che tutto ha intuito, è risoluta a salvare il conte.

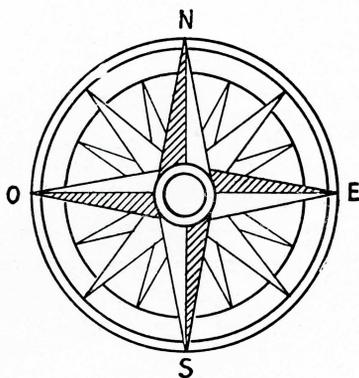
Quadro secondo - Studio di Riccardo.

Riccardo firma il bando che ingiunge a Renato ed Amelia di ritornare in Inghilterra; solo così potrà placare la sua passione, evitando di tradire l'amico. Oscar gli reca un biglietto con cui Amelia lo avverte che qualcuno al ballo serale attenterà alla sua vita. Ma Riccardo, sicuro di sè, decide egualmente di recarsi alla festa per rivedere, sia pure per l'ultima volta, l'amante.

Quadro terzo - Salone delle feste.

I tre congiurati si aggirano nella sala da ballo. Renato, che riconosce Oscar, riesce a farsi rivelare dal paggio, il costume indossato da Riccardo. Appare infatti il Governatore travestito nel modo indicato: Amelia lo supplica di allontanarsi al più presto da quel luogo. Renato scorge il presunto traditore e lo pugnala: il morente ha ancora la forza di giurargli che Amelia è innocente e, dopo avergli mostrato il bando preparato, spira tra lo sgomento dei presenti.

Lieta Natale
ed un felice Anno Nuovo
a tutti gli amici del Teatro



GRUPPO
FINMARE



ITALIA



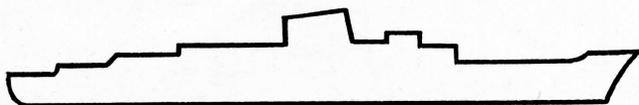
LLOYD
TRIESTINO



ADRIATICA

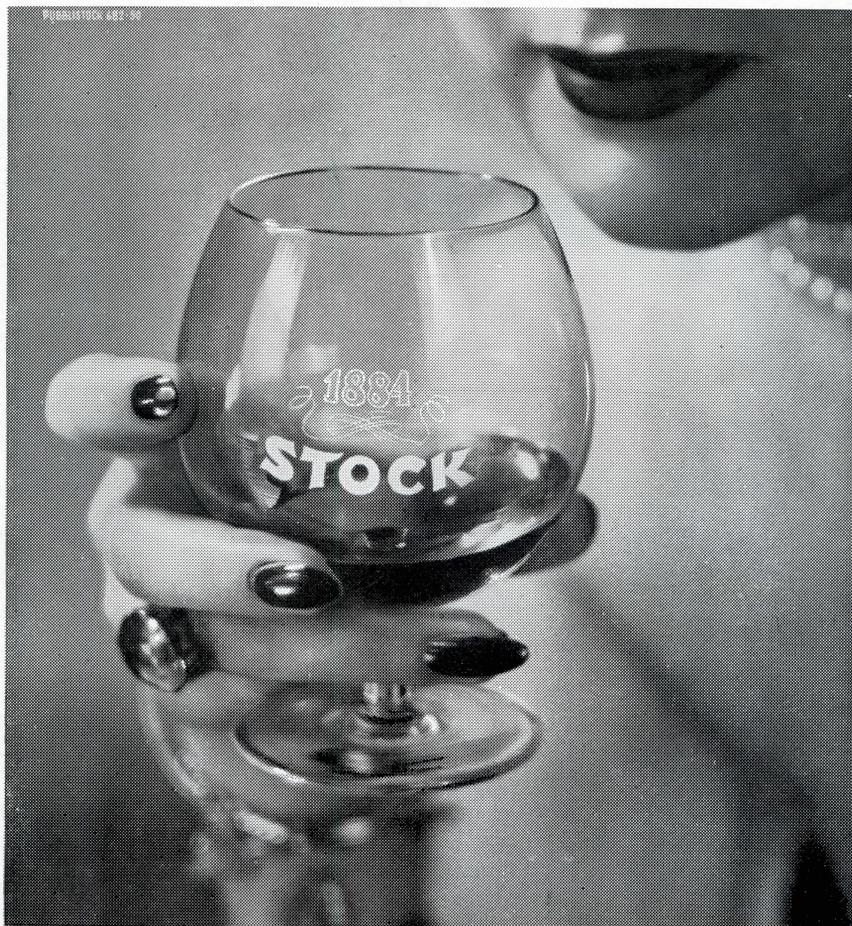


TIRRENIA



NORD E SUD AMERICA - CENTRO AMERICA - NORD E SUD PACIFICO
A S I A - A F R I C A - A U S T R A L I A
E G I T T O - I S R A E L E - L I B A N O - S I R I A - C I P R O - T U R C H I A - M A R N E R O - G R E C I A
L I B I A - T U N I S I A - S I C I L I A - S A R D E G N A - C O R S I C A - N O R D E U R O P A

Dopo la buona musica....



....il brandy di classe.